

"Noi votiamo Carlo Borghetti"

ELEZIONI REGIONALI
28-29 MARZO



TOIA



GARAVAGLIA



FARINONE



BAIO

Questa volta
scegli la persona!
SCRIVI BORGHETTI.



CASATI



SPIROLAZZI



BONELLI



Patrizia TOIA *“Europa, Regioni, Enti Locali più democrazia, più sviluppo, più inclusione”*

Una **nuova Europa** é nata, il 1° dicembre 2009, con il Trattato di Lisbona. Le nuove regole di funzionamento consentiranno a questa istituzione, che rappresenta nel mondo uno dei più grandi "spazi democratici", oltre che economici, di essere più forte ed efficace, più adeguata ad affrontare le sfide del futuro e di essere, in poche parole, una "guida politica", oltre che una potenza economica. Anche il Parlamento avrà maggiore forza e voce per allargare quella democrazia, spesso flebile in Europa, senza la quale non c'è vitalità nelle istituzioni, né partecipazione e condivisione dei cittadini. Più democrazia significa, grazie alle nuove regole, più occasioni di coinvolgimento dei cittadini, più raccordo con i Parlamenti nazionali (che saranno chiamati "preventivamente" nella redazione delle direttive), un allargamento delle competenze dell'Unione per affrontare questioni fondamentali come l'energia, l'inquinamento, il commercio estero, la sicurezza, l'immigrazione e la giustizia e, infine, più collaborazione con le Regioni e gli Enti Locali, attraverso il **ruolo del Comitato delle Regioni**. Infatti molte politiche europee, a partire dalle politiche di coesione, da quelle di sviluppo e dei Fondi Strutturali, compreso il Fondo Sociale Europeo, sono tutte destinate, con ingenti risorse, alle Regioni e da esse utilizzate. Peraltro accade spesso che le Regioni non sappiano utilizzare appieno i Fondi che l'Europa mette a loro disposizione, sprecando quindi risorse ed opportunità di crescita. Ecco perché é importante che, anche nei Consigli Regionali, vi siano Consiglieri naturalmente inseriti nella prospettiva europea, che sentano quell'orizzonte come la loro cornice istituzionale, politica e culturale. "Sposare" l'Europa con le Regioni é oggi la strada per dare concretezza alle politiche europee e dare più forza alle Regioni. Cio' sarà sempre più evidente se, come noi del PD vogliamo e chiediamo con tutto il gruppo S&D al Parlamento Europeo, vi sarà una **politica economica, industriale e occupazionale europea**. Noi chiediamo infatti, che l'Europa si assuma questa responsabilità e che, accanto alle politiche di bilancio, vi siano politiche economiche e di sviluppo che superino l'angusto confine delle 27 Nazioni e dei 27 mercati nazionali, per **un'unica e forte iniziativa europea**. Anche questo é un impegno che **Carlo BORGHETTI assume e saprà svolgere: essere lombardo ed europeo!** Da amministratore locale ha affrontato, col sindaco Paola Pessina, la scelta della Fiera Internazionale a Rho, ha approfondito i temi della mobilità nelle aree urbane di dimensione europea, come quella milanese, ed ha saputo, anche nell'ambito dei servizi sociali e sanitari per gli anziani e i disabili, collegarsi alle esperienze più innovative che in Europa si sono sviluppate. Abbiamo bisogno di una classe dirigente regionale così: capace di vivere nel proprio territorio, di radicarsi nel sociale e nella Comunità e, contemporaneamente, di collocare la propria esperienza e la propria iniziativa nel quadro europeo, cogliendone le opportunità, per creare partenariati e reti di conoscenza e di azione comune. Una **Lombardia più europea** significa inclusione sociale, formazione professionale, sostegno ai lavoratori, pari opportunità tra uomini e donne, servizi alle famiglie e all'infanzia, un territorio coeso e sviluppato, una crescita sostenibile, un'economia a bassa emissione di carbonio, la cura dell'ambiente, insomma una vera "aria più pulita". Per questa Lombardia e per questa Europa **Carlo BORGHETTI é una valida risorsa**.

Mariapia GARAVAGLIA *“Da Marcora a.....Borghetti”*

La cascina Poglianasca è la sede di una iniziativa che ricorda concretamente un uomo politico che ha insegnato a generazioni come interpretare seriamente il ruolo della politica. E' dedicata a Marcora. Per l'Associazione Amici di Marcora, che gestisce la Poglianasca, ho avuto l'onore di essere indicata quale Presidente da un altro grande amico, ormai anche lui scomparso, Giuseppe Restelli. All'indimenticabile amico devo l'incontro con **Carlo BORGHETTI**, che aveva assunto come collaboratore alla Fondazione Rhodense, e che come Segretario dell'Associazione ha seguito l'amministrazione della Poglianasca. Perciò ne ho conosciuto le capacità organizzative e amministrative legate ad una particolare passione, sia da

professionista che da volontario, per la gestione dei servizi alla persona, in campo sociosanitario e di assistenza agli anziani. Prima come assessore, e attualmente come consigliere comunale di Rho, reca nella sua corsa da candidato al Consiglio Regionale della Lombardia l'esperienza di chi conosce i rapporti fra Regione ed Enti Locali e può fruttuosamente lavorare per il nostro territorio. Appartiene perciò a quella storia che “Albertino” Marcora ha radicato in Lombardia, innanzitutto, ma anche nel Paese, di concretezza e di testimonianza valoriale. I nostri valori: servizio alla dignità della persona; rispetto per le istituzioni, sintesi di interessi, forte legame con l'elettorato e i suoi bisogni: una scelta preferenziale per le situazioni più vulnerabili della società. Con tante e tanti di noi e con me, **Carlo BORGHETTI** può dare continuità a quelle battaglie che abbiamo imparato da Marcora a combattere.

Enrico FARINONE *“Una storia che continua”*

Siamo stati in molti in questi quindici anni seguiti al crollo della “Prima Repubblica” a scegliere, insieme, di percorrere la stessa strada. Consapevoli che non si trattava della via più semplice, anzi. Comode prospettive tradizionaliste e conservatrici erano pronte ad attenderci ma insieme, con onestà intellettuale e fiducia intatta nel valore degli ideali, abbiamo preferito optare per una scommessa nobile: offrire un possibile futuro, anche in una società tanto mutata, alla tradizione politica del cattolicesimo democratico. Molti, ma non sufficienti a divenire maggioranza in Italia. E con questo dato ci siamo dovuti confrontare duramente e realisticamente, in tutto questo tempo. Provenienti dalla DC, e per lo più dalla sinistra democristiana (e qui a Milano, in particolare dalla “Base” di Marcora e Granelli), abbiamo chiuso quell'esperienza fondamentale per lo sviluppo del nostro Paese riprendendo con il PPI il vessillo del popolarismo sturziano: subendo purtroppo la scissione buttgioniana ma al contempo avviando con l'Ulivo una grande prospettiva, moderna e integratrice delle due culture politiche che avevano costruito la democrazia nel dopoguerra italiano. Il percorso dell'Ulivo ci ha condotti, attraverso l'intermezzo della Margherita (primo riuscito esempio di “amalgama” fra diverse culture, pur essendo evidente la preminenza popolare), al Partito Democratico attuale. Avendo compreso per tempo che la c.d. “Seconda Repubblica” si sarebbe orientata verso il bipolarismo abbiamo quindi da subito e lealmente sostenuto il campo del centrosinistra. E' bene ricordare questa nostra storia a chi la sottovaluta o mostra di non conoscerla. Perché è forti di questa coerenza e di questa continuità nel tempo che abbiamo interpretato in questi due anni e mezzo la nostra presenza nel PD. Per spiegare che la nostra componente culturale e politica non può venire marginalizzata, magari per privilegiare un neo radicalismo molto borghese e poco popolare non previsto nelle carte fondative del Partito. Noi crediamo profondamente nell'idea del PD. Ma non intendiamo essere attori comprimari di questa avventura. Perché sappiamo che, se così fosse, quell'idea, quell'idea di Partito Democratico verrebbe stravolta. Con risultati negativi, fra l'altro, anche ai fini del grande obiettivo di sconfiggere questo centrodestra dai tratti ormai sempre meno vagamente autoritari e non più solo populistici. Per riuscire nel nostro intento, che è politico, fortemente politico (come è sempre stato nella storia dei cattolici democratici, che hanno sempre richiesto un consenso per la qualità del loro agire politico e non per la definizione di “cattolici”, che ben sappiamo non essere una nostra esclusiva) abbiamo bisogno dell'aiuto, generoso e intenso, di tutti coloro che in questa storia si sono riconosciuti. E poiché noi questa storia la vogliamo, caparbiamente, volgere al futuro (come abbiamo saputo fare in tutti questi anni, con scelte sempre orientate in avanti e mai nostalgicamente ripiegate all'indietro) abbiamo candidato al Consiglio Regionale **Carlo BORGHETTI**. Uno di noi, ma con l'età (e anche l'esperienza, oltre che la personalità) giusta per guardare avanti, per proseguire e rinnovare una storia tanto importante. E' per collegare coerentemente passato e futuro che chiedo di aiutare **Carlo BORGHETTI** ad essere eletto. Marcheremo, insieme, un punto importante. Per noi e per il PD. Solo un PD realmente plurale, anche fra i suoi rappresentanti nelle istituzioni, potrà guidare l'alternativa a Berlusconi, Formigoni & c. Impegnamoci per votare e far votare **Carlo BORGHETTI**.

Emanuela BAILO *“La sanità e i valori di solidarietà e civiltà”*

Le politiche sanitarie sono l'epicentro dell'equilibrio sociale di uno Stato, essendo in grado di rappresentare e concretizzare i valori di solidarietà, di uguaglianza e di civiltà. Non a caso i Padri Costituenti decisero di riconoscere la tutela della salute non solo come diritto fondamentale, ma anche quale interesse della collettività, in quanto trascende la singola persona, per rientrare nel patrimonio sociale comune. Proprio questo diritto, entrato a far parte del nostro DNA e ribadito dai principi di universalità, di globalità delle prestazioni, di gratuità e di eguaglianza del trattamento, contenuti nella legge 833/78, è ormai considerato quasi scontato e ovvio. Oggi la sanità si pone nuovi interrogativi che nascono da una visione squisitamente antropologica, come la problematica dell'inizio e della fine della vita, oppure l'accesso alle cure per le tante persone affette da patologie rare, e che comportano il nuovo traguardo dell'accompagnamento, non solo quale obbligo sociale, ma quale valorizzazione della vita in ogni sua fase. In questo senso il dolore è stato spesso protagonista di fatti di cronaca, ma è anche entrato nelle aule del Parlamento, richiedendo una considerazione pubblica e legislativa a riguardo. Il dolore se lasciato a se stesso significa abbandono, solitudine e può degenerare in disperazione, mentre se accompagnato assume un significato diverso, comportando la condivisione e la responsabilizzazione della società. In questo senso la Regione rappresenta la declinazione più importante della tutela socio-sanitaria; essa è la comunità sottostante, quella di cui tutti facciamo parte direttamente, quella che si relaziona senza paletti con le scelte politiche e ne subisce le conseguenze. Le elezioni regionali rappresentano quindi un'importante opportunità per la comunità, che potrà decidere l'orientamento della politica sanitaria, votando persone capaci di interpretare e realizzare le esigenze e le necessità del territorio. Proprio la Lombardia, pur essendo in grado di rispondere al bisogno sanitario, mostra delle lacune. I cittadini, infatti, pagano maggiori oneri finanziari a fronte dei quali non hanno un adeguato controllo, in grado di evitare speculazioni e abusi sanitari, che purtroppo si sono verificati. I controlli sono infatti indispensabili perché attengono alla garanzia del servizio e alla sua qualità, ma anche al rapporto pubblico-privato, visto il peculiare aspetto dell'accreditamento delle strutture private, presente nel nostro territorio. Non va dimenticato che le strutture accreditate fanno parte del Servizio Sanitario Nazionale, perché sono infatti pagate dalla fiscalità generale. Se si considerano poi gli strumenti di bilancio della Regione, come il fondo sanitario regionale, si percepisce una modulazione non sempre rispondente alle vere attese dei cittadini, ovvero alle priorità che essi lamentano, comportando non solo un rallentamento nell'ottenimento del diritto alla salute, ma anche una sfiducia generalizzata verso il servizio sanitario nazionale, ormai visto come un piacevole ricordo del passato. Chi ne paga concretamente le conseguenze sono le famiglie, perché la politica sanitaria è un tassello essenziale di quella familiare, ne rappresenta un anello fondamentale. Penso non solo ai diritti *tout court* dei malati, ma anche a quel reticolato, spesso complesso e eccessivamente burocratizzato, in grado di aiutare la quotidianità dei pazienti e delle loro famiglie, come le liste di attesa negli ospedali pubblici, le rette delle RSA per gli anziani, l'accesso alla domiciliarizzazione delle cure e le strutture per i disabili. Proprio in queste ultime settimane un bando, proposto anche dalle ASL di Milano, rischiava di danneggiare i pazienti diabetici, avendo come unico criterio di aggiudicazione il minor prezzo. Quel bando di gara, grazie anche al nostro impegno, è stato ritirato, ma il messaggio di una politica solo attenta all'economia e poco alla qualità, è ormai troppo diffuso, diventando quantomeno pericoloso se si tratta della salute dei cittadini. C'è bisogno di recuperare un rapporto di solida fiducia con le associazioni di volontariato di pazienti, con il personale sanitario e con i direttori delle aziende sanitarie e ospedaliere, e in questo senso nelle ultime settimane, insieme a **Carlo BORGHETTI**, candidato nelle liste PD, abbiamo cominciato un percorso di confronto. C'è bisogno di scelte coraggiose e nuove, di donne e uomini, radicati nel territorio, con un bagaglio valoriale, culturale e sociale che ne garantisca la prospettiva politica, di giovani che sappiano guardare al futuro senza interrompere la staffetta generazionale, che ha portato proprio l'Italia ad essere la prima nazione a riconoscere e a dedicare, nella propria Carta Costituzionale, il diritto alla salute. Il PD vuole assumersi la

responsabilità di dare una risposta concreta e **Carlo BORGHETTI**, che ha fatto del controllo di qualità e della valorizzazione degli anziani punti qualificanti della sua vita professionale, è la persona capace di interpretare i bisogni del territorio e di portarli dentro l'aula del "Pirellone".

Ezio CASATI *“Come uscire dalla crisi per le imprese, i lavoratori e le famiglie”*

Sulla crisi economica il governo Berlusconi-Lega ha detto tutto e il suo contrario. Prima ha raccontato agli italiani che non esisteva, poi ha infuso falso ottimismo, e alla fine, come al solito, non ha fatto nulla! In realtà come sostenuto dal PD la crisi economica continua a pesare sulle famiglie e sulle imprese italiane, tant'è che il tasso di disoccupazione nazionale è attestato all'8,3%, con una media in Lombardia vicina al 5,2% e un livello nell'area metropolitana di Milano attorno al 4%. Purtroppo nel nostro territorio, questi primi mesi del 2010, si stanno rivelando terribili: fra gennaio e febbraio le ore di cassa integrazione hanno superato i 15,8 milioni. Sta scadendo la cassa integrazione per quasi 9mila persone, e a pagare il prezzo più alto della crisi saranno i lavoratori atipici e i giovani, quell'enorme fascia di lavoratori, spesso professionisti altamente specializzati e laureati. Nella metropoli milanese, nel solo mese di gennaio 2010, 1900 persone hanno perso il posto di lavoro (400 licenziati in più rispetto al dicembre 2009). In altri termini il sistema delle piccole e medie imprese artigiane, commerciali e manifatturiere, che in provincia di Milano stanno facendo quadrato e tentano di resistere (imprenditori e lavoratori stanno soffrendo insieme senza mollare) non riescono ad assorbire l'elevato numero di disoccupati, precari o liberi professionisti espulsi dalle grandi aziende. Gli studi parlano di circa 10mila lavoratori che si ritroveranno privi di qualsiasi tutela. In questo scenario il Partito Democratico ritiene fondamentale che le istituzioni non si limitino ai soli sostegni tradizionali. La cassa integrazione non basta ad aiutare i lavoratori in difficoltà, occorrono ulteriori aiuti concreti alle famiglie. Bisogna sgravarle sul versante dei servizi scolastici, aiutarle nelle rette degli asili nido o nelle tasse universitarie. Una famiglia dove un componente è cassintegrato o peggio disoccupato non è in grado di continuare a pagare i buoni mensa dei figli. In questi casi le amministrazioni comunali devono agire alleggerendole da queste incombenze. Sul versante delle imprese il PD asserisce la necessità di sostenerle con una decisa politica di riduzione delle tasse. Occorre detassare le quote regionali di Irap e Irpef per le piccole e medie imprese, e mettere mano ad una revisione degli studi di settore. Aiuti concreti, insomma, a quelle aziende che in questi lunghi mesi di crisi stanno tenendo duro senza mettere in cassa integrazione o licenziare i propri dipendenti. Solo con queste misure e con determinazione potremo imboccare la giusta direzione, per uscire dalla crisi tutti insieme. La Regione può e deve molto e persone come **Carlo BORGHETTI** saranno portavoce di questi bisogni e questi impegni.

Fabrizio SPIROLAZZI *“La fiducia nella politica e la preferenza”*

Mai come in questi giorni la fiducia nella politica ha raggiunto un livello così basso. Molti, troppi, sono gli scandali e la corruzione sembra dilagare sempre più. Io stesso, che da anni sono impegnato direttamente in politica, ne sono disgustato. Ma non è il tempo di arrendersi, anzi dobbiamo reagire tutti assieme e l'elettore, in queste elezioni regionali, ha un'arma formidabile: il voto di preferenza. Io voto Carlo Borghetti, per una serie di ragioni: è giovane (adesso i quarantenni sono considerati giovani); è preparato e competente (attraverso la sua più che decennale esperienza amministrativa come assessore); ha fatto la gavetta con incarichi all'interno del partito (Partito Popolare, Margherita, PD); non è un professionista della politica, ma vive del proprio lavoro; ha una formazione "cattolico democratica" che, all'interno del Partito Democratico, garantisce un sano pluralismo culturale. La Politica si rinnova anche tramite un cambio generazionale, con persone giovani che hanno però dimostrato capacità e competenze e che siano in grado

di ridare credibilità all'impegno politico, recuperando una visione non basata sull'interesse del singolo ma sul bene comune. Ed inoltre dobbiamo ricostruire una visione "collettiva" della politica; sono sicuro che **Carlo BORGHETTI**, una volta eletto, costruirà una rete di relazioni che ci permetta di rinnovare, assieme a lui, una politica meno delegata e più partecipata. Queste sono le ragioni che mi hanno portato a scegliere **Carlo BORGHETTI** e chiedo anche il tuo voto ed il tuo personale impegno.

Giuseppe BONELLI *"Per un federalismo familiare"*

Il Consiglio e la Giunta regionale che andremo ad eleggere il prossimo 28/29 marzo affronteranno con ogni probabilità l'attuazione della riforma federalista recentemente approvata dal Parlamento. Penso che questo sia un tema fondamentale per questa campagna elettorale, ma non mi pare che ne sia il fulcro. A mio avviso, invece, occorrerebbe chiedere a tutti i candidati e soprattutto a quelli alla Presidenza della Regione, un impegno formale a chiarire quali saranno le priorità dell'amministrazione regionale una volta che quest'ultima si troverà a gestire una maggiore quota parte del gettito fiscale. Personalmente ritengo che un impegno formale in tal senso dovrebbe riguardare la famiglia e le politiche di sostegno alle coppie più giovani. Credo che **Carlo BORGHETTI** possa comprendere bene a cosa mi riferisco, essendo anche lui da poco sposato: chi oggi in questa regione decide di 'mettere su' famiglia rinuncia a priori a una parte considerevole sia del reddito che delle opportunità lavorative ed è forse per questo che anche da noi la natalità, al netto dell'apporto degli extracomunitari, non decolla. Faccio solo un breve elenco delle spese aggiuntive rispetto ad un single, che di norma percepisce uno stipendio solo di pochissimo inferiore visto l'irrisoria portata degli assegni, che una famiglia con figli a Milano deve affrontare senza un sensibile sistema di detrazione fiscali: casa e macchina adeguate con relative rate di mutuo e finanziamento, nido, mensa e contributi vari delle scuole dei gradi successivi, attività sportiva completa, tata e colf, vacanze frequenti in località più salubri della nostra e/o affitto di seconda casa, abbigliamento e utensili/elettrodomestici dedicati, specialisti medici del caso quando il pediatra di base tende per necessità a rispedirti a casa con una supposta di tachipirina, stipendio inferiore del coniuge che deve accudire maggiormente i figli e quindi finisce per scegliere part time e aspettative varie. Ecco: la mia proposta è banale, ma sono convinto che **Carlo BORGHETTI** sarà in grado di recepirla e tradurla in pratica: scegliamo una sola di queste spese e ammortizziamola sensibilmente con gli effetti del futuro federalismo fiscale!



**LOMBARDIA
2010:
È TEMPO
DI CAMBIARE.**

PD CON PENATI
Partito Democratico

ELEZIONI REGIONALI 28 E 29 MARZO 2010



Borghetti 

COME SI VOTA

Per votare traccia una croce sul simbolo del PD
Poi esprimi una sola preferenza scrivendo vicino al simbolo
BORGHETTI.